fra gli uomini in fama di beneficenza e di pratica degli studi sociali ed economici.

4° Presso ogni Prefettura del Regno, il Consiglio superiore del lavoro provvederà alla formazione di sezioni composte nel modo di cui allo articolo 3°, oltre al medico provinciale che vi è membro di diritto.

5° Con autorizzazione del ministro tanto il Consiglio superiore, quanto le sezioni da esso dipendenti possono procedere ad inchieste ed udire tutte quelle persone che possono cooperare con il loro consiglio ed autorità alla miglior soluzione delle questioni sottoposte.

6° Per le spese occorrenti, sarà stabilita nel bilancio dello Stato ogni anno la somma di lire 10,000.

Presidente. Quando sia presente l'onorevole Guelpa, sarà stabilito il giorno per lo svolgimento di questo disegno di legge.

Interrogazioni.

Presidente. Nell'ordine del giorno trovo inscritte alcune interrogazioni. La prima è dell'onorevole Conti al ministro dell'interno: « se intenda di prendere qualche provvedimento a favore delle 270 guardie carcerarie rimaste senza impiego per l'avvenuta soppressione delle preture. »

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, *ministro dell'interno.* Queste 270 guardie carcerarie, come l'onorevole Conti sa, non erano agenti governativi, ma agenti comunali. Quindi il Governo non avrebbe doveri positivi verso loro.

Ad ogni modo posso dire che se queste guardie, o alcune tra esse, domanderanno di entrare nell'amministrazione carceraria, queste domande saranno prese in considerazione col massimo buon volere, purchè i richiedenti abbiano i requisiti che sono richiesti dagli ordinamenti carcerari dello Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti.

Conti. Ringrazio il ministro della risposta che mi ha data. Però lo prego di tener conto di questo: che cioè i Comuni, che si sono mostrati un po' più generosi e che hanno iscritto nei loro bilanci qualche cosa per queste guardie rimaste prive d'impiego, trovarono poi che le Giunte amministrative radiavano dai loro bilanci questi stanziamenti. Ora fra queste guardie qualcuna aveva già diritto alla pensione; ma ce ne sono alcune altre che hanno molti anni di servizio e che sono rimaste prive di pane.

Quindi ringrazio di nuovo il ministro e lo prego di fare qualche cosa per queste guardie, che gliene saranno gratissime.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Niccolini al ministro d'agricoltura e commercio « intorno alle apprensioni degli espositori italiani sulla esiguità dello spazio loro assegnato alla esposizione di Chicago. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato.

Di San Giuliano, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.* Il termine per richiedere le aree per l'esposizione di Chicago scadeva al 30 settembre; però, alla vigilia, il Comitato di Roma, costituito dalla Camera di commercio, non aveva gli elementi necessari; non avendo ancora risposto gli espositori, per chiedere lo spazio necessario. Allora, per mettersi al sicuro, telegraficamente la Camera di commercio di Roma chiese al Comitato esecutivo dell'esposizione di Chicago una estensione di 30 mila metri quadrati. Il Comitato esecutivo rispose che per il momento non poteva disporre che di circa 7 mila metri quadrati. In seguito a questa risposta sono in corso trattative.

Presidente. L'onorevole Niccolini ha facoltà di parlare.

Niccolini. Dal momento che l'onorevole Di San Giuliano, sotto-segretario di Stato, mi assicura che sono in corso trattative atte a risolvere la ben giusta domanda dei nostri industriali che intendono concorrere alla esposizione di Chicago, io mi trovo nella impossibilità di insistere nella mia interrogazione e richiedere maggiori assicurazioni.

Trovo però che le apprensioni degli espositori, i quali avevano domandato uno spazio di gran lunga superiore a quello loro accordato, sono assolutamente giustificate e la risposta, che gentilmente mi ha data l'onorevole sottosegretario di Stato, mi affida che i 700 metri assegnati in totale alle nostre industrie ed alle arti così fiorenti in Italia, verranno aumentati in forza delle pratiche che con tanto amore ed impegno si stanno facendo dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La mia interrogazione oltrechè dettatami dall'interesse generale degli espositori italiani, tendeva a rassicurare gli espositori fio-